

Maestri e genitori in campo per insegnare ai bambini un modo di comunicare diverso dai social. E c'è chi ha visto per la prima volta i francobolli e la cassetta della posta



► Protagonista
Chiara Respino, 8 anni, di Cerbaia (Firenze). Ha chiesto aiuto alla mamma per trovare amici di penna. L'appello su Facebook ha avuto oltre mille condivisioni

La storia

Il ritorno dell'amico di penna "Che emozione aspettare una lettera"

Si direbbe un vezzo da nostalgici, e invece no, la scrittura manuale, con il suo corredo materiale di carta, penna, e affrancatura, è viva e vegeta e, almeno in parte, figlia della grande abbuffata digitale in corso. A dimostrarlo è la nuova vita della "letterina" di antica memoria, tuttora gettonatissima nelle scuole, soprattutto elementari, per far comunicare bambini e ragazzi con pen friends coetanei in giro per il mondo, e apprezzata dalle famiglie per distrarli dallo smartphone. Nei giorni scorsi, una mamma di Cerbaia, in provincia di Firenze, che aveva cercato su Facebook bambini di 8 anni disposti a comunicare per posta (ordinaria) con sua figlia Chiara di terza elementare, ha ricevuto in poche ore offerte da mezza Italia, ed una dall'Inghilterra. E non solo. Un sito come International pen friend, erede del servizio fondato nel 1967 a Dublino e tuttora leader del settore con 300 mila iscritti dagli 8 agli 80 anni in 192 paesi, prospera indisturbato, o quasi: «Una certa flessione, rispetto a trenta o quarant'anni fa, ovviamente c'è stata», spiega l'agente per l'Europa Andrea D'ambra, «ma siamo tutt'altro che spariti, come qualcuno credeva». E la fascia di età con più iscritti, da genitori o insegnanti, da soli o insieme alle loro classi, è quella fra gli 8 e i 15 anni.

E che l'alternativa cartacea alla messaggistica istantanea mantenga il suo appeal forse proprio in virtù della sua (apparente) incongruenza con l'infosfera digitale, lo confermano le tante insegnanti che hanno proposto alle loro classi di cimentarsi con la "letterina" in ogni angolo della penisola. «Non si tratta di fare guerra alla comunicazione on line», spiega Eleonora Cutruvo, maestra di italiano della scuola primaria dell'Isc Salvemini di Taranto, «ma di integrare competenze, offrendo agli adulti di domani una maggiore libertà di scelta. Se è vero, infatti, che già alle elementari tutti i bambini sanno benissimo cosa sono una mail e una videochiamata (con cui, fra l'altro, oltre che con una gita di classe collettiva, si conclude di solito il rapporto epistolare), molti non

sanno cos'è una lettera e come funzionano la Posta». Gli alunni delle due quinte coinvolte nel progetto Amici di penna lo hanno imparato, «entusiasti», visitando un ufficio postale e comprando, in tabaccheria, per la prima volta, carta da lettere e francobolli. Per non parlare «della loro emozione nello scrivere, e soprattutto ricevere, le lettere della scuola del torinese con cui c'è stato lo scambio». A Civitanova Marche, la classi della primaria Don Milani che hanno corrisposto via carta con la Belloni di Urbisaglia, hanno scoperto, spiega la maestra Roberta Giacomelli, «il valore dell'attesa, del tempo trascorso a immaginare il destinatario della propria lettera», e quanto impagabile sia, come ha detto un alunno, «sentire nella carta il suo odore». Esperienza simile in una quinta del plesso Boccasette di Porto Tolle (Rovigo), i cui alunni, racconta la maestra Carla Girotti, «si sono accorti che, scrivendo a mano, si può riflettere meglio su quel che si vuol dire, senza poi pentirsi come quando "scappa" un messaggio su whatsapp». E l'esperienza scolastica "sul campo" trova un pendant nelle parole di Raffaele Mantegazza, docente di pedagogia generale e sociale all'Università di Milano Bicocca: «La scrittura manuale», dice, «è così connessa con l'ancestrale necessità umana di lasciare una traccia nel mondo col proprio corpo, che nemmeno la società ipertecnologica potrà estirparla». Le insegnanti hanno ragione: «L'attesa che implica la "letterina" libera l'immaginazione, suscita fantasie e aspettative, come nei grandi sentimenti, amore e amicizia», e non è dunque «un tempo vuoto». La fisicità stessa della scrittura manuale «richiede tempo», ma ciò «consente di approfondire il pensiero», e implica «responsabilità, perché la correzione su carta è difficile, e lascia il segno», mentre «l'immediatezza, e lo standard, digitali, sacrificano le individualità personali». La scrittura su carta è insomma «un vantaggio cognitivo». E sì, «anche una fatica, ma sensata, perché è un dono di me stesso, offerto a un altro cui tengo».

di Maria Cristina Carratù



A Taranto
Le letterine dei bambini della quinta elementare dell'Istituto Isc Salvemini di Taranto, che hanno "scoperto" la posta



Ci ha lasciati, spegnendosi serenamente, prossima al suo 103° compleanno,

Lydia Turco
VEDOVA LUCIANI

Circondata dall'affetto dei figli, Serena, Marina e Massimo con la moglie Clara, delle nipoti, Lavinia con il marito Paolo, Sara e Aurora, dei bisnipoti, Elisa e Roberto.
I funerali si terranno alla Chiesa dei Sette Santi Fondatori, in Piazza Salerno 4, lunedì 11 gennaio 2021 alle ore 15.
Roma, 9 gennaio 2021

Gli affezionati allievi e i collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia del Prof. Massimo Luciani per la scomparsa della

Lydia Turco
VEDOVA LUCIANI

Piermassimo e Angelita Chirulli partecipano al dolore della famiglia del Prof. Massimo Luciani per la perdita della cara

Lydia Turco
VEDOVA LUCIANI

L'Amministratore Delegato Massimo Simonini e il Consiglio D'Amministrazione, unitamente al Collegio Sindacale e a tutti i colleghi di ANAS, partecipano commossi al lutto che ha colpito il Presidente Claudio Andrea Gemme per la perdita dell'amato padre

Giuseppe

A nome dell'Esecutivo e dei Soci del Centro Psicoanalitico di Roma rivolgo alla famiglia il nostro sentimento di affettuosa vicinanza per la dolorosa perdita di

Giorgio Sassanelli

collega e amico col quale abbiamo condiviso con passione la ricerca nel campo della Psicoanalisi. Tiziana Bastianini, il Presidente del Centro Psicoanalitico di Roma.
Roma, 9 gennaio 2021

Marco Damilano e la redazione dell'Espresso ricordano

Giuseppe Turani

che è stato firma prestigiosa e vicedirettore del nostro settimanale.
Roma, 9 gennaio 2021

Hai portato le donne che lavorano in prima pagina. Era il 2000, era il tuo Affari&Finanza. Vedi lontano

Peppino

un abbraccio a Marisa.
Cinzia Sasso
Milano, 9 gennaio 2021

Guido, Michela e Dario Pollice ricordano con affetto l'amico di sempre

Giuseppe Turani

Milano, 9 gennaio 2021

Sandro Parenzo e Angelo Guglielmi con tutta Telelombardia ricordano l'allegria generosità di

Peppino Turani

che contribuì alla felice avventura del gruppo televisivo.
Milano, 9 gennaio 2021

Giorgio Armani con Rosanna Armani e Leo Dell'Orco sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Turani

Milano, 9 gennaio 2021

La famiglia Corbo stringe Marisa, Silvio e Francesca in un forte abbraccio ricordando l'amico carissimo

DOTTOR

Andrea Auriemma

Napoli, 9 gennaio 2021

La famiglia Aiello ricorda con affetto e stima il

DOTTOR

Andrea Auriemma

ed è vicina a Marisa Silvio e Francesca nel grande dolore.
Napoli, 9 gennaio 2021

Il commento

Foglio contro computer la riscoperta della lentezza

di Stefano Bartezzaghi

Se al mondo si sono rivisti i pantaloni a zampa, i dinosauri e, a quanto pare, i fascisti, figuriamoci se prima o poi non sarebbe tornata anche la scrittura a mano. Non se n'era andata mai, a dire il vero. I più accorti fra noi non hanno mai buttato le stilografiche, i temperamatite, i portapenne, i gessetti. Hanno notato per tempo che l'epoca della scrittura digitale è coincisa perfettamente con quella del successo planetario dei Post-it e dei taccuini Moleskine. È infatti raro che il nuovo uccida il vecchio: il più delle volte lo sposta.

La scuola ha ovviamente sempre insegnato la scrittura manuale, che pure nella vita adulta viene resa necessaria sempre meno (almeno fuori dalla galassia della modultistica, oggi persino autocertificante). Anche a scuola ora è un po' meno necessaria, poiché la didattica a distanza comporta un maggior uso della tastiera. Ecco che l'attenuazione dell'obbligo lascia vedere meglio ciò che prima era più in ombra: che scrivere a mano può essere un piacere. Digitale contro manuale: detta così è una buffa opposizione. Vantaggi della scrittura su computer: leggibilità, nitore della pagina, velocità di stesura e, in caso di scritti da inviare, immediatezza di recapito. In quanto alla scrittura manuale si può parlare dell'odore della carta, dell'inchiostro, della grafite, della cera dei pastelli, come curiosamente si fa sempre. Si possono poi opporre le più pensose ragioni neurologiche della coordinazione occhio-mano, il cui apprendimento costa ai più piccoli un impegno inteso, che fa loro mettere la punta della lingua tra i denti. Ma i suoi veri vantaggi sono gli opposti di quelli della digitale: è irregolare, a volte poco leggibile, fallibile e correggibile solo a costo di scarabocchi, lenta e dopo qualche ora persino faticosa. Insomma, ha l'oneroso vantaggio di essere umana. Ma proprio quella nostalgia un po' stolta per l'odore della scrittura a inchiostro o grafite (la chiameremo "proustide") dà un indizio forse decisivo. Pare cioè parlarci del desiderio di avere in mano e sott'occhio (quindi sotto il naso) qualcosa di tangibilmente materiale. Ricevere una lettera è attendere e poi toccare qualcosa che chi ci scrive ha toccato prima. Al netto dei possibili contagi, il pensiero scritto ci arriva con l'apporto sensibile del corpo di chi l'ha pensato e scritto. Al computer si scrive; a mano, scrivere è anche fare. © RIPRODUZIONE RISERVATA